**Cartilla N° 456**

**Una lettera d’Amore - gennaio 2024**

**Il Movimento Hogares Nuevos e le parrocchie I**

“perché tutti siano una sola cosa” (Giovanni 17,21)

**P. Ricardo E. Facci**

È importante riflettere sulla relazione del Movimento Hogares Nuevos e le parrocchie. Questo ci permetterà di crescere in una relazione che deve essere sempre produttiva e di crescita individuale e comunitaria. Per iniziare questa riflessione dobbiamo chiarire ciò che dicono i nostri Statuti riguardo questo tema. Le comunità di coppie di spose dei figli “si inseriscono nell’ambito di una Parrocchia o in un altro ambito ecclesiastico” ¹. E molto importante tenere in considerazione questo punto, il Movimento non appartiene alla parrocchia piuttosto si inserisce nella parrocchia. Il Sacerdote Parroco non ha incombenze all’interno del Movimento perché il Movimento si regge grazie al suo stesso statuto, ma, e anche questo dobbiamo prendere in considerazione, ogni membro ha una doppia appartenenza -parrocchia e movimento- e oltre ad inserirsi nell’ambito di una parrocchia, il Movimento non deve agire in modo parallelo, ma, viceversa, in profonda comunione con il Sacerdote Parroco e con tutta la comunità parrocchiale. Quando parliamo di Movimento ci riferiamo ai membri che appartengono allo stesso.

È evidente che la realtà parrocchiale, in molte parti del mondo, gode di poca considerazione o che la sua relazione con le persone del paese o del proprio quartiere o all’interno delle città è fortemente compromessa. Proprio per questo motivo, noi come membri del Movimento dobbiamo lavorare a livello personale e all’interno della comunità per riscoprire l’autentico volto della parrocchia. Riscoprire il volto della vita parrocchiale che gioca sempre un ruolo fondamentale e insostituibile tra noi cattolici.

Per quanto riguarda la vita parrocchiale San Giovanni Paolo II ci ha detto: “Essa è l'ultima localizzazione della Chiesa, è in un certo senso la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie” ². E papa Francesco ha detto: la parrocchia, “è il luogo in cui, alla sequela di Gesù, ci si incontra, ci si conosce, ci si arricchisce gli uni gli altri, persone di diverse generazioni e diverse condizioni culturali e sociali, tutti con qualcosa di unico da dare e da ricevere” ³.

Dobbiamo dare il nostro contributo affinché i fedeli possano sentire che l'ambito parrocchiale, intendendolo come territorio, è lo spazio di comunione-unione tra tutti, fornendo ad ognuno i propri doni, le proprie capacità, il volto del Vangelo incarnato in ognuno degli abitanti del luogo: il tempio parrocchiale è il luogo di tutti.

Può una parrocchia proibire un Movimento? Mai, perché oltre alle diverse approvazioni ecclesiastiche che ha un movimento, esiste un diritto naturale degli esseri umani a riunirsi, a incontrarsi tra di loro per sviluppare la ricerca di obiettivi concreti. Può un Movimento rimpiazzare la parrocchia? Mai perché un Movimento riceve dallo Spirito un carisma specifico per arricchire la Chiesa tutta, ma non può mai coprire tutti gli aspetti della Chiesa.

D’altro canto, sappiamo molto bene che la parrocchia non è l’unico modo in cui la Chiesa risponde alle esigenze dell’evangelizzazione. La parrocchia non può contenere ogni forma possibile della vita cristiana, vale a dire individuale o di gruppo. Nello stesso modo, ci sono laici che esigono dal Sacerdote Parroco che risponda a tutti i temi e a tutte le esigenze dell’evangelizzazione. Ma questo sarebbe impossibile visto che “l’altro Cristo” generato in ogni sacerdote nel giorno della sua ordinazione sacerdotale non implica che la sua umanità si trasformi in un essere “perfetto” nella sua vita ed in un “super capace” nel suo agire apostolico, ma continua ad essere come tutti: un pellegrino pienamente umano.

Come Hogares Nuevos, che tipo di apporto possiamo offrire alle parrocchie? Il nostro Movimento è nato in un ambito parrocchiale e questo ci ha sempre riempito di orgoglio, proprio per questo motivo ci integriamo in diversi ambiti ecclesiastici e, soprattutto, nelle parrocchie. Il primo grande apporto è offrire uno strumento di evangelizzazione della famiglia, sottolineo della famiglia tutta. La Pastorale Familiare ha forti esigenze formative da parte dei membri che la portano avanti. Quanto contributo potremmo apportare se i membri di Hogares Nuevos si formassero quanto sufficiente per rispondere alle sfide delle famiglie dei giorni d’oggi! Di fronte ad alcune parrocchie cadute che languiscono nel loro agire apostolico, gli ultimi Papi hanno manifestato la propria fiducia nelle capacità dei movimenti per rinnovare l’azione pastorale della Chiesa e, soprattutto, delle parrocchie. Si può contribuire molto rispetto alla sfida della scristianizzazione.

L’aspetto principale che possiamo apportare è che noi abbiamo un carisma proprio e coloro che partecipano sono chiamati e aiutati a viverlo nella vita familiare e, partendo da ogni casa, proiettarsi così nella vita sociale, professionale, politica, culturale, il che genera una presenza con penetrazione capillare del Vangelo nella vita dove siamo inseriti.

Un altro contributo, che si trasforma in una sfida per ogni membro del Movimento, è che possiamo fornire ad ogni parrocchia e ad ogni parroco “personalità cristiane mature, consapevoli della propria identità battesimale, della propria vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo” ⁴, capaci di offrire a coloro che incontrano nella loro quotidianità una profonda testimonianza della vita cristiana. Questo si trasforma in una meraviglia quando questa maturità si ritrova in tutti gli ambiti della Chiesa.

Alcuni pensano che i Movimenti “rubino” i fedeli alle parrocchie. Non credo che qualcuno abbia questo obiettivo, la gente va dove incontra Cristo e dove esiste una comunità solida. Uno degli obiettivi della nostra azione evangelizzatrice è di riempire le parrocchie di famiglie, ricordo una parrocchia con 5000 abitanti e che aveva 130 coppie di sposi di Hogares Nuevos. È sempre necessario sommare, questa è la chiave dell’evangelizzazione!

La vita della Chiesa ci deve condurre ad avere una mente ampia, non una mentalità parziale con una visione parziale, come se il “mio” fosse l’unico che serve o come se ciò che non ho fatto “io” allora non serve.

Dobbiamo lavorare tutti per raggiungere ciò che ci ha chiesto San Giovanni Paolo II: “Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione” ⁵, questa è una grande sfida per la relazione delle parrocchie e dei movimenti. Mi viene sempre in mente una parrocchia del Paraguay con più di 200.000 abitanti negli anni ‘90, quando Hogares Nuevos si è integrato nella parrocchia era il Movimento 44, e quando i sacerdoti che se ne occupavano sono ritornati in Canada, il loro Paese di origine, hanno lasciato 53 movimenti che erano stati accolti con l’obiettivo di aiutare a formare il laicato. I risultati sono stati eccellenti.

L’atteggiamento di noi come Movimento deve essere sempre quello di “sommare” e mai quello di “sottrarre”. Dio ci ha donato un carisma per servire e non per salire su un piedistallo aspettando che arrivino gli applausi. Continueremo a riflettere su questo tema anche nei prossimi mesi. È un’esperienza molto profonda e bella scoprire che Hogares Nuevos è integrato nella parrocchia, che serve e ama gli altri membri, scoprire il passaggio dello Spirito attraverso loro e, soprattutto, attraverso il Sacerdote Parroco!

Affinché tutti siamo una sola cosa!

**Preghiera**

Signore Gesù,

Tu che hai creato la Chiesa come comunità necessaria per vivere la fede,

aiutaci a scoprirla come tua Sposa,

ad amarla per come è, ad amare la Chiesa presente nella nostra parrocchia,

ad amare il nostro Sacerdote Parroco, soprattutto,

aiutandolo affinché non si senta solo.

Come comunità vogliamo servire affinché le famiglie del nostro paese,

del nostro quartiere, riscoprano la fede

e si integrino nella nostra comunità e nell’ambito parrocchiale,

rendendo la parrocchia una famiglia delle famiglie. Amen.

**Lavoro Alleanza**

1.- Come coppie di sposi e famiglie, siamo integrati nella vita parrocchiale?

2.- Sentiamo la parrocchia come un qualcosa di vicino a noi? Se non è così, che dobbiamo fare per avvicinarci di più?

3.- I nostri figli vivono l’appartenenza alla parrocchia? Perché?

**Lavoro Pilastro**

1.- Come potremmo valutare la vita della nostra parrocchia?

2.- Se abbiamo scoperto qualcosa di negativo o delle carenze nella vita parrocchiale, quale potrebbe essere il nostro impegno per far sì che si possano superare le situazioni negative?

3.- Come Movimento, ci sentiamo integrati nella vita parrocchiale? Che cosa manca per sentirci ancora più integrati?

**Note**: **1.-** Articolo 95; **2.-** Esortazione Apostolica «Christifideles Laici» n. 26; **3.-** Udienza 25/3/2023; **4.-** Parole pronunciate da papa Giovanni Paolo II nel primo grande incontro della Pentecoste 1998. **5.-** Novo Millennio Ineunte ,43.